

È finita la vacanza del Papa cominciata con Pertini sull'Adamello

# Ha sciato fino all'ultimo minuto prima di tornare a Castelgandolfo

In gran forma il Pontefice ha dimostrato prudenza e sicurezza - L'Osservatore Romano: «Ha voluto rivivere le emozioni della giovinezza insieme col Presidente della Repubblica» - Sveglia all'alba

ROMA — Dopo una seconda, piacevolissima giornata sull'Adamello, il Papa si apprestava ieri sera a tornare a Castel Gandolfo, abbronzato dal sole d'alta montagna; Wojtyła ha cercato di sfruttare al massimo questa mini-vacanza sulla neve, dove era giunto, come si sa, lunedì mattina insieme con Pertini. Il presidente e il pontefice avevano trascorso lunghe ore insieme conversando e poi pranzando con le guide e gli accompagnatori al rifugio «Maduti dell'Adamello», in cui Pertini aveva fumato in pace la sua pipa ammirando lo slalom del compagno di gita e complimentandosi con lui. Poi, nel primo pomeriggio lo aveva lasciato per tornare a Roma. Wojtyła si era rimesso gli scarponi rosso fiamma e aveva sciato ancora per due ore dalle 5 alle 7 di sera, quando il sole è meno forte, ma la neve un po' più dura: le ore migliori d'estate. La serata era trascorsa lietamente al rifugio, insieme con la famiglia dei custodi e i suoi accompagnatori. Poi, a letto presto.

Ieri mattina, sveglia poco dopo le 6 per ammirare il grandioso spettacolo dell'alba sui ghiacciai circostanti e quindi celebrazione della messa nella solletta cappella del rifugio. Prima di impartire la benedizione il Papa ha ricordato che è la prima volta che si trova in montagna con la loro grandiosa maestosità parlano di Dio.

Dopo una sostanziosa colazione, i figli del gestore del



MONTE ADAMELLO — Il Papa e Pertini durante l'escursione in montagna

refugio Lino e Franco Zani e altri due maestri di sci, Matteo e Gianluca Rosa — che lo hanno accompagnato sulla neve in questi due giorni — gli hanno proposto di provare le discese dell'Adamello, con piste che partono da 3540 metri. Il Papa li ha ascoltati attentamente, ma poi ha preferito optare per le piste già percorse ieri. Così il «gallo delle nevi» lo ha portato sul Crozzon del Lario dove è cominciata questa seconda e ultima giornata di vacanza in montagna. Alle 18 di ieri sera era ancora sul camp. Come scia il Papa? È una domanda che ha incuriosito molti. Bene, secondo il parere dei maestri di sci. «Lunedì — hanno detto — ha compiuto otto discese, parte sul monte Osservatorio e parte sul Crozzon del Lario, senza cadere mai e dimostrando prudenza e sicurezza. Sono discese di tre-quattro chilometri l'una piuttosto belle e che presentano alcune difficoltà per chi non conosce bene questo sport. Wojtyła ha per lo sci, così come per il nuoto, una particolare passione. È in montagna sul Tatra a Zakopane, andandoci spesso. Lo ha confermato ieri l'Osservatore Romano. «Sin da giovanissimo amava compiere escursioni sulle montagne. Una volta si era immerso nella quiete delle alte cime, a contatto della natura incontaminata. Egli — prosegue il giornale vaticano — ha voluto rivivere anche se fugacemente, questi momenti e ha gradito farlo insieme con il presidente della Repubblica italiana. Si è così rinnovato un incontro che

è eccezionale per il luogo in cui si è svolto, non è certamente una novità essendo il Papa e il presidente Pertini, incontrati in più di un'occasione».

Di questa vacanza del Papa si parlerà ancora a lungo in queste zone di montagna. Ieri qualcuno ha tentato di raggiungere il rifugio, anche se ci vogliono a piedi, quasi sei ore di strada. Ma già da prima dell'arrivo di Wojtyła e Pertini, da venerdì mattina, con gran riservatezza, erano stati bloccati i sentieri

# Retequattro acquistata da Di Donna?

La finanziaria «Acqua Marcia» si sarebbe assicurata il pacchetto di maggioranza

ROMA — L'Acqua Marcia — finanziaria romana presieduta da Leonardo Di Donna — avrebbe acquisito la maggioranza di Retequattro, il network televisivo attualmente di proprietà del gruppo Mondadori (che ne controlla il 65%, dopo il recente ritiro di altri due soci: Carlo Perrone e Jody Vonder) e del gruppo Caraculo. La voce di trattative tra Retequattro e Acqua Marcia circolava da tempo, ieri è stato lo stesso Di Donna a confermare i contatti, ma indiscrezioni sempre più insistenti — diffuse nelle ultime ore — danno per concluso un accordo destinato a sconvolgere gli assetti dell'emittente privata, dove l'assenza di qualsiasi legge può determinare e rendere obbligate anche le scelte meno prevedibili.

I diretti interessati — gruppo Mondadori e Acqua Marcia — confermano l'esistenza di trattative ma escludono che una intesa sia stata già perfezionata. Collaboratori stretti del presidente — Leonardo Mondadori — ribadiscono che Retequattro è alla ricerca di un partner, che varie ipotesi sono tuttora prese in esame, che non si tratterebbe di un abbandono di campo, da parte del gruppo editoriale. Leonardo Di Donna — ex e contestato vice presidente dell'ENI, apparso nelle liste della F2 e poi scagionato da una commissione che indagò sulla sua appartenenza alla loggia di dirigenti delle Partecipazioni statali — si è fatto vivo, invece, con una dichiarazione resa all'agenzia di stampa ADN/Kronos, vicina alla segreteria del Psi. Vi è la conferma che la trattativa riguarda la cessione del pacchetto di maggioranza di Retequattro. «Stando esaminando la questione», afferma Di Donna —, «del resto si tratta di una operazione commerciale come un'altra». E aggiunge, quasi a voler mettere le mani avanti: «A farsi vivi sono stati quelli di Retequattro, certamente perché sapevano che il Titanus (società di distribuzione cinematografica che di recente ha rilevato a Roma il ricco circuito di sale appartenenti ad Amati) è controllata da noi. Adesso valigheremo attentamente le proposte e poi decideremo».

Secondo Di Donna, insomma, a farsi avanti sono stati gli attuali proprietari di Retequattro da tempo, del resto, alla ricerca di soci: operazione per la quale, nei giorni scorsi, si sono fatti i nomi più svariati: da De Benedetti a Rede Globo (network brasiliano), alle società di produzione Usa, MCA e MGM, sino al network USA, ABC, da tempo legato a Retequattro da un accordo di collaborazione. Motivo di questi tentativi del gruppo di Segrate: la difficile situazione finanziaria, con 26 miliardi di perdite iscritte nel bilancio '83, e la volontà di non essere costretti a farsi espellere dal mercato televisivo.

Dell'Acqua Marcia si sa che, oltre a controllare il 51% della Titanus, è in trattative per rilevare anche il circuito della Gault, distributrice di film americani di De Laurentiis: sembra dunque avviata a diventare un'azienda fortemente impegnata mercato televisivo. Il pacchetto di maggioranza dell'Acqua Marcia appartiene alla famiglia Romagnoli (imprenditori edili) che ne perfezioneranno l'acquisto dall'ENI e dalla Montedison entro la fine del mese.

Antonio Zollo

# Inquirente, un senatore dc relatore sul «dossier Palermo»

ROMA — Il senatore Dc, Marcello Gallo, sarà il relatore nella commissione Inquirente sugli atti inviati al Parlamento dal giudice istruttore di Trento, Carlo Palermo. Lo ha deciso, ieri sera, l'ufficio di presidenza della commissione parlamentare. Il sen. Gallo ha detto che si metterà subito a studiare il voluminoso dossier, mentre il presidente della commissione, Reggiani, ha assicurato che prima delle ferie vi potrebbe già essere una prima riunione dell'Inquirente per la relazione sul «caso». Il sen. Gallo ha fatto, invece, presente di essere già molto impegnato nella commissione giustizia, perciò — ha aggiunto — non sarebbe serio fare una previsione su quando sarà pronto per la relazione. Ieri, intanto, si è avuta la conferma dell'arresto, in Germania, del turco Arslan Hanifi, considerato uno dei più grandi trafficanti di droga tra i paesi orientali e l'Italia. Hanifi era già stato arrestato, su mandato di cattura del giudice Palermo, nell'82, ma era riuscito a fuggire dal carcere di Trento. Hanifi deve scontare 18 anni di carcere. La commissione Inquirente, infine, ha proposto l'archiviazione di un procedimento nei confronti di Andreotti per una fornitura di materassi da parte di Licio Gelli al ministero della Difesa e di altri procedimenti nei confronti di alcuni ministri che si erano serviti di aerei dell'Eni. Sulle proposte di archiviazione l'Inquirente deciderà domani in seduta pubblica.

# Madrid, laurea in legge a Pertini, Juan Carlos e Bobbio

MADRID — L'Università Complutense di Madrid nominerà dottori «honoris causa» in giurisprudenza il re di Spagna Juan Carlos, il presidente Sandro Pertini e il professor Norberto Bobbio. Un comunicato diffuso dall'ateneo dice, a proposito di Pertini, che la laurea ad honorem sarà conferita al capo dello Stato italiano «per il suo sforzo in favore dell'avvicinamento fra Spagna e Italia, nonché per il suo piano politico, ma anche per il suo scientifico e letterario».

# Trattative rotte sul contratto degli addetti a radio e tv private

ROMA — Nelle cinquecento tv e tremila radio private operanti in Italia lavorano almeno 30-40 mila addetti. Di questi, soltanto 3.221 risultano iscritti all'ENIPALS, il che prova una fortissima evasione contributiva e previdenziale. A ciò — sottolineano i sindacati di categoria — bisogna aggiungere il caos nell'organizzazione del lavoro, l'assoluta mancanza di controlli d'ogni tipo.

# Incontro di amministratori in ottobre a Viareggio

ROMA — Un incontro nazionale di amministratori locali e regionali si svolgerà a Viareggio nei giorni 11, 12 e 13 ottobre, organizzato dalla Lega delle Autonomie locali, in collaborazione con il Comune di Viareggio. La manifestazione, decisa dalla direzione nazionale della Lega che si è riunita a Firenze per discutere i problemi della finanza locale e regionale, dovrà costituire un'affermazione di un comunicato — un documento di riflessione ed approfondimento dell'intero sistema delle autonomie.

# Le organizzazioni giovanili sul piano per l'occupazione nel Sud

ROMA — Alcune organizzazioni giovanili (Gioventù socialista FUCI, Movimento lavoratori e Azione cattolica, Movimento giovanile Democrazia Cristiana, Federazione giovanile comunista italiana, Federazione giovanile socialista italiana) hanno presentato a Salverino De Vito, ministro per interventi straordinari nel Mezzogiorno, le proprie osservazioni sul piano straordinario per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno. Dopo aver notato che il provvedimento presenta caratteristiche innovative rispetto alla legge 285 ed evita un intervento puramente assistenziale, Luigi Bobba, segretario nazionale di Gioventù socialista, ha proposto la creazione di una «consulenza nazionale per il lavoro» alla quale partecipino tutte le organizzazioni giovanili e rappresentanti del governo e del sindacato.

# Sassari, ragazzo di 14 anni muore dopo una partita di calcio

SASSARI — Un ragazzo di 14 anni, Franco Delogu, di Ossi, nel Sassarese, è morto nella divisione neurochirurgica dell'ospedale di Sassari, dove era stato ricoverato dopo essersi sentito male durante una partita di calcio. Franco Delogu ha avuto un malore poco dopo l'inizio del secondo tempo di una partita di un torneo estivo in notturna. Poi si è ripreso ed è stato accompagnato a casa. Però, ha cominciato a vomitare ed i genitori lo hanno accompagnato all'ospedale, dove i medici hanno diagnosticato un «ictus cerebrale». Franco Delogu è morto poco dopo il ricovero. L'autopsia è stata aperta su un'inchiesta da parte della Procura della Repubblica.

Direttore	EMANUELE MACALUSO
Condirettore	ROMANO LEDDA
Vicedirettore	PIERO BORGHINI
Direttore responsabile	Giuseppe F. Mennella
Editrice S.p.A. «l'Unità»	
Via del Tiburtino T.E.M.I.	
Via delle Botteghe Oscure, 15 - 00185 Roma	
Iscrizione al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma	
Iscriz. come giornale murale nel Registro del Trib. di Roma n. 4555	

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Fulvio Testi, 15 - CAP 20100 - Tel. 644100, via dei Turini, 19 - CAP 00185 - Roma, Tel. 4.95.03.51-2-3-4-5 - 4.95.12.51-2-3-4-5 - TARIFFE DI ABBONAMENTO A SEI NUMERI ITALIA (con libro omaggio) anno L. 110.000, semestre 55.000 - ESTERO (senza libro omaggio) anno L. 260.000, semestre 130.000 - Con L'UNITÀ DEL LUNEDÌ ITALIA (con libro omaggio) anno L. 130.000, semestre 65.000 - ESTERO (senza libro omaggio) anno L. 300.000, semestre 155.000 - Versamento sul C/C 433207 - Spedizione in abbonamento postale PUBLIPOSTA - Edizioni regionali e provinciali: SP: Milano, via Manzoni, 37 - Tel. (02) 6313; Roma, piazza San Lorenzo in Lucina, 28 - Tel. (06) 672031.

Successi e rappresentanze in tutta Italia - PUBBLICITÀ: edizione nazionale: SIPRA: Direzione Generale, via Bertola, 24, Torino - Tel. (011) 57531; Sede di Milano: piazza IV Novembre, 5 Telefono (02) 6882; Sede di Roma: via degli Scalzi, 23 - Telefono (06) 365921. Uffici e rappresentanze in tutta Italia.

A funerali avvenuti i compagni della 43° sezione «Togliatti» ricordano il compagno

**STEFANO CURCI**  
Torino, 18 luglio 1984

I lavoratori dell'Opera Universitaria di Sassari ricordano

**ENRICO BERLINGUER**  
sottoscrivendo 112 mila lire a favore della stampa comunista  
Sassari, 18 luglio 1984

Le maestranze della Elettromeccanica di Ferrara in ricordo di

**ENRICO BERLINGUER**  
sottoscrivono per la stampa comunista 160 mila lire.  
Ferrara, 18 luglio 1984

Ci ha lasciati

**MARGHERITA GILLO**  
in SCLAVERANO  
Addolorati lo annunciano il marito Lino, le figlie Maresa con Ornella, Fiera e Franco con Marina e Errore. I funerali oggi alle ore 9,30 partendo dall'ospedale «Astanteria» Martini (largo Giordano)  
Torino, 18 luglio 1984

È morto il compagno

**ROBERTO MINOCCI**  
segretario del circolo della FGCI di Prato (Grosseto) i compagni della FGCI nazionale ricordano con profondo cordoglio la sua immatura scomparsa. Ai familiari, ai compagni di Prato tutta la nostra solidarietà. In questo doloroso momento vogliamo ricordare Roberto per la sua gioia di vivere e l'impegno umile e meticoloso nella militanza comunista

# Oltre mezzo milione di famiglie rischiano quest'anno di finire sulla strada Emergenza-casa: allarme di sindacati e sindacati per l'ondata di sfratti

Conferenza-stampa in Campidoglio con i segretari delle organizzazioni degli inquilini e di CGIL, CISL, UIL Verso l'occupazione degli alloggi sfritti - Proposte del PCI - Il progetto Gorla per mutui agevolati

ROMA — Grido d'allarme per l'emergenza casa lanciato dai sindacati delle grandi città. Si prepara un autunno caldo. I sindacati degli inquilini occuperanno, in tutto il paese, alloggi e caseggiati sfrittati. Il fenomeno non prenderà misure adeguate per fronteggiare gli sfratti che, entro l'anno, saranno più di mezzo milione. Il dramma della casa, il filo conduttore della conferenza-stampa nella sala del Carroccio in Campidoglio a Roma, indetta da Sunia, Sicut, Uil-casa (rappresentata dai segretari Bordieri, Betrucci, De Gasperi e Cavicchini) e dalle segreterie confederali CGIL, CISL, UIL (Donatella Turtura), presenti i rappresentanti del coordinamento dei sindacati delle grandi città (da Roma a Milano, a Torino, a Venezia, a Padova, a Genova, a Bologna, a Firenze, a Napoli, a Palermo).

Gli sfratti stanno raddoppiando. Questo il dato di fondo, drammatico, che emerge dalle rilevazioni del ministero dell'Interno: 59.830 sentenze esecutive nei primi tre mesi di quest'anno contro le 30.186 dell'83. Le cifre parlano da sé. La motivazione prevalente (85%) dello sfratto è la finita locazione, che si è triplicata, passando da 19.000 a oltre 50.000, mentre le sentenze per necessità del proprietario si sono quasi dimezzate passando da 6.457 a 3.831, raggiungendo appena il 7% del totale. Il problema degli sfratti è quindi, soprattutto, dei grandi centri dove si concentra il 50% del fenomeno. Insostenibile

la situazione nella capitale. A Roma — ha sostenuto l'assessore alla casa, Mirella D'Arcangeli — avremo 50.000 sfratti in autunno e centinaia di migliaia di disdette alla fine dell'anno. Una situazione che è ingovernabile. Da un anno e mezzo a Roma non si parla più di risanamento. Si pensa solo agli sfratti. Ci sono alloggi da assegnare, già occupati da due, tre famiglie. Una situazione insostenibile. In alcuni centri del Sud c'è un balzo in avanti impressionante del numero degli sfratti: Napoli passa da 1.433 a 5.329 con un aumento del 272%, Catania da 742 a 3.425 con un incremento del 362%, Palermo da 677 a 1.812 con +168%.

Che cosa sta succedendo e che cosa si aspetta nei prossimi mesi? Sicuramente ci sarà una crescita verticale degli sfratti. La ragione è semplice. Tutti i contratti (sei milioni) sono scaduti. Se non si interverrà, due milioni di persone rischiano di lasciare la casa. Forse si vuole drammatizzare la situazione per giustificare operazioni di controriforma. In un'occasione per segnare un fenomeno degli sfratti può essere governato. Se il governo e il Parlamento lo vogliono, possono trasformare il dibattito sul blocco dell'equo canone in un'occasione per segnare una svolta. Occorre, dunque, modificare il provvedimento alla Camera, tenendo conto degli sfratti e della stabilità dei contratti. Sono, quindi, in tutto le grandi città dove si concentra il 50% del fenomeno. Insostenibile

l'esecuzione (salvo casi di necessità), che gradano gli sfratti, che individuino soluzioni abitative alternative per chi è costretto a lasciare l'alloggio, utilizzando le case sfritte, conferendo ai Comuni il potere di debilitare ad affittare e con misure fiscali.

Se questa svolta non ci sarà, il problema della casa rischia di diventare ingovernabile in pochi mesi. Per questo i sindacati degli inquilini hanno avanzato alla Confedilizia e alle altre organizzazioni della componente partitica dei sfratti per contribuire a ridurre la tensione sociale. Se la situazione si aggraverà sarà chiesto ai Comuni di procedere alla requisizione degli alloggi sfritti da assegnare agli sfrattati.

Se il governo non interverrà a frenare l'attuale stato d'emergenza, il segretario della CGIL, Donatella Turtura, a nome di CGIL, CISL e UIL, ha chiesto a Craxi di introdurre nel provvedimento di blocco dell'equo canone, alcune norme che garantiscano la stabilità della locazione. Il sindacato proporrà anche la rimozione delle cause strutturali all'origine degli alti costi degli alloggi: riforma dell'equo canone, nuovo regime dei suoli, inondifica delle procedure per la revisione dei prezzi degli affitti.

Intanto, per la politica della casa il Dipartimento economico della Direzione del PCI ha chiesto immediate ed incisive misure e un mutamento radicale della politica del governo.

Claudio Notari

# Dai Monti Nebrodi oggi a Palermo per dire no a poligono e militarizzazione

Stamane corteo di allevatori, sindacati, pacifisti e naturalisti - 22 mila ettari di pascolo da espropriare, compreso l'acquedotto di Caronia costato 2 miliardi - Un'iniziativa del PCI alla Regione

Dalla nostra redazione PALERMO — Ho lavorato sempre qui fra queste montagne, come mio padre, come i miei figli. Siamo sempre stati pastori. Con sacrificio ho comperato questi terreni, con sacrificio ho messo un allevamento di quasi 200 capi, faticando sempre giorno e notte. Adesso vogliono toglierli tutto: sono parole di Giuseppe D'Anna, proprietario di una fra le più importanti aziende agricole sui Monti Nebrodi, che rischia di vedersi espropriati 80 ettari di pascolo. Come lui, tanti altri. Sono 22 mila, infatti, gli ettari su cui incombe la decisione di realizzare il poligono di tiro, la più estesa area militarizzata da tutta la Sicilia. Hanno avviato le

pratiche persino per espropriare l'acquedotto al Comune di Caronia — appena ultimato, costato 2 miliardi — che, per la prima volta nella storia, aveva portato l'acqua nelle case degli abitanti del paese.

Per ribadire il loro no a questa follia — «progetto scellerato» lo ha definito la Curia arcivescovile di Patti — questa mattina scendono dai Nebrodi a Palermo allevatori, agricoltori pastori, guidati dai sindaci dei venti comuni interessati al progetto di militarizzazione. L'appuntamento è a piazza Massimo, prima di far partire il corteo che raggiungerà palazzo d'Orleans, sede della Regione, dove si terrà un incontro con il dc Modesto

Sardo, capo del governo regionale. E con loro, numerosi delegazioni sindacali, esponenti politici, pacifisti, dirigenti della Confedilizia, rappresentanti del WWF, di «Italia nostra» e, tra le associazioni naturalistiche, la Lega Ambiente e il Quadrato verde.

Due le richieste immediate alle autorità: 1) sospendere i lavori di costruzione del poligono. Una richiesta che il presidente della Regione ha ormai il dovere di avanzare al presidente del Consiglio dal momento che in diverse occasioni ha ribadito la sua disponibilità in questo senso; 2) l'istituzione del parco dei Nebrodi, già previsto da una legge regionale che punta al

Saverio Lodato

# Camera: Senatore a vita Pappalardo? Sembra di no

ROMA — Iniziativa del PCI alla Camera per trasformare il disegno di legge approvato dal Senato sul blocco dell'equo canone e sulla brevissima proroga, fino al 31 dicembre, per alcuni contratti di locazione, sottogestiti da artigiani e alberghi. Alla riunione congiunta, in sede legislativa, della commissione LLPP e Giustizia ieri pomeriggio è iniziato il dibattito che proseguirà negli giorni di arrivo al voto.

I comunisti hanno presentato alcuni emendamenti. Sono intervenuti Luigi Bulteri, Rosella Pappalardo, i deputati di sinistra Pierluigi Ornatore. Ecco i contenuti:

1 Per poter affrontare in modo più organico una sostanziale modifica della legge di equo canone e necessario impedire, nel frattempo, che la situazione degli sfratti si faccia più drammatica. Perciò si propone che la durata di tutti i contratti in scadenza sia prolungata di un anno e che per un anno siano sospese le esecuzioni degli sfratti per finita locazione. Il blocco non si dovrebbe applicare agli sfratti per giusta causa (che sono tuttavia in piccolissima parte); le finite locazioni sono l'85%.

2 Per compensare i piccoli proprietari della mancata applicazione dell'indice ISTAT per un anno, si propone che l'affitto incassato dai proprietari con non più di tre alloggi sia calcolato alla denuncia dei redditi ('84-'85), anziché al '75. Questa agevolazione compensa la diminuzione d'introito dovuta al blocco dell'equo canone.

3 Per colpire coloro che tengono ingiustificatamente le case sfritte, il PCI propone una forte tassa, pari all'ammontare dell'intero equo canone di un anno per tutti gli alloggi sfritti situati nelle grandi città e nelle zone calde.

4 Per i contratti di commercianti, artigiani e alberghi, i comunisti propongono la proroga di un anno, essendo chiara l'inecapacità della maggioranza di giungere ad una legge entro l'autunno per gli usi diversi. A questo proposito il PCI ha riconosciuto la validità della proposta già presentata in Parlamento che introduce l'equo canone anche per gli usi diversi.

Infine, i comunisti hanno richiamato l'attenzione sul fondo sociale che non è finanziato. Infatti, per il 1984 non è prevista neppure una lira.

# Camera: Senatore a vita Pappalardo? Sembra di no

ROMA — Il cardinale Salvatore Pappalardo, arcivescovo di Palermo, già insignito da Pertini cavaliere della gran croce, per i meriti acquisiti nella battaglia contro la mafia, verrà fatto «senatore a vita» dal Capo dello Stato? Sembra poco probabile, anzi, il segretario generale del Quirinale, Maccanico, ha smentito ieri tali «supposizioni» senza fondamento, che non trovano alcuna conferma. Dal Vaticano s'è fatto vivo monsignor Rosalio Castillo Lara, pro-presidente della Pontificia commissione per l'interdizione e l'autentica del codice di diritto canonico: il codice — ha spiegato — parla chiaro: «Un chierico non può assumere pubblici uffici che comportino una partecipazione all'esercizio civile», a meno che non ottenga una dispensa del Papa.

Non si è nemmeno sicuri che Pertini, ammesso che abbia manifestato questa intenzione («ma il cavalierato — ha fatto rilevare da Palermo padre Giuseppe Olivero, presidente della commissione per l'interdizione e l'autentica del codice di diritto canonico: il codice — ha spiegato — parla chiaro: «Un chierico non può assumere pubblici uffici che comportino una partecipazione all'esercizio civile», a meno che non ottenga una dispensa del Papa.

Non si è nemmeno sicuri che Pertini, ammesso che abbia manifestato questa intenzione («ma il cavalierato — ha fatto rilevare da Palermo padre Giuseppe Olivero, presidente della commissione per l'interdizione e l'autentica del codice di diritto canonico: il codice — ha spiegato — parla chiaro: «Un chierico non può assumere pubblici uffici che comportino una partecipazione all'esercizio civile», a meno che non ottenga una dispensa del Papa.